

Alla Regione Molise
Via Genova n. 11
86100 Campobasso
All'attenzione del
Sig. Presidente della Giunta regionale

All'Agenzia Regionale per lo Sviluppo del
Molise - Sviluppo Italia Molise SpA
Via N. Sauro n. 1
86100 Campobasso

OGGETTO: Nomina a Consigliere di Amministrazione della Sviluppo Italia Molise S.p.A.

Dichiarazione di compatibilità e conferibilità all'incarico resa ai sensi e per gli effetti del Decreto legislativo n. 39 del 2013 e s.m.i., ai sensi della L. 135/2012 e s.m.i. ed ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà
resa ex art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 e s.m.i..**

Il/la sottoscritto/a SEVERINA MELOGGI..... ai fini dell'incarico in oggetto, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 in caso di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci, nonché, delle conseguenze di cui all'art. 75, comma 1 del medesimo D.P.R. - previa visione dell'informativa di cui all'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.,

DICHIARA

sotto la propria ed esclusiva responsabilità personale:

di essere nato a

a.....

- di essere elettore nel Comune di LEFIMA.....(Prov. IS), in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio LAUREA IN GIURISPRUDENZA
- che le informazioni corrispondono a verità così come riportate nell'allegato curriculum vitae debitamente datato e sottoscritto;
- di non essere stato dichiarato incapace da una sentenza di condanna penale, o di essere stato riabilitato;
- di non essere stato condannato con sentenza definitiva e di non essere stato sottoposto, né di essere sottoposto a misure di prevenzione con provvedimento definitivo, in relazione alle situazioni richiamate dall'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 (T.U. delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
- di non trovarsi nelle situazioni di inconferibilità di incarico di cui ai Capi II, III e IV e incompatibilità di cui ai Capi V e VI del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), nonché delle residuali incompatibilità

e/o cumulo previste dall'art. 2 della legge regionale n. 16/2002 (Nuove disposizioni sulle nomine di competenza regionale) e non in contrasto con il D.lgs. 39/2013;

- **(dichiarazione alternativa):** o che sussistono le seguenti situazioni di incompatibilità e/o di cumulo , che il sottoscritto intende rimuovere come segue , nel termine perentorio **di 15 giorni** - come previsto dal D.lgs n. 39/2013;
- di possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 175/2016.
- di non trovarsi nelle condizioni per le quali l'articolo 5, comma 9, del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e s.m.i. vieta alle pubbliche amministrazioni e ai tutti i soggetti ivi indicati, l'attribuzione di incarichi, cariche e collaborazioni.
- di non trovarsi nei confronti dell'amministrazione, in una situazione di conflitto di interessi propri, del coniuge o di parenti entro il secondo grado;
- si impegna a comunicare ogni variazione che dovesse intervenire successivamente all'accettazione dell'incarico e a presentare annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui ai Capi V e VI del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

DICHIARA INOLTRE:

- di essere consapevole che l'Amministrazione regionale provvederà ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese e, qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il nominato, ferma restando la responsabilità penale a suo carico, ai sensi dell'art.76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e s.m.i., decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato;
- che non sussistono conflitti di interessi e liti pendenti con la Sviluppo Italia Molise s.p.a. e/o con la Regione Molise;
- che non sussiste interesse proprio o di loro congiunti o affini di primo grado nelle imprese alle quali la "Sviluppo Italia Molise S.p.a." presta assistenza di qualsiasi forma;
- che non si trova nelle situazioni impeditive previste dall'art.4 del decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica n. 161 del 1998

CHIEDE

che ogni comunicazione inerente la nomina sia spedita al seguente indirizzo

sereme.molise@pec.giuffe.it e al comunicazioni telefoniche
siano effettuate ai seguenti recapiti telefonici: abitazione cellulare 8163613
fax
.....

Si allega:

- 1) fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità;
- 2) curriculum vitae e professionale debitamente datato e sottoscritto.

Luogo e data BERNIA 4/7/2022

.....

(sottoscrizione in chiaro)

Note esplicative:

1) Condizioni di incandidabilità richiamate dall'art. 7 del d.lgs. n. 235/2012 (comprendono anche le sentenze di applicazione della pena su richiesta delle parti – c.d. patteggiamento – emesse ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale):

- a) condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;
- b) condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);
- c) condanna definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;
- d) condanna con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera c);
- e) condanna con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto colposo;
- f) misura di prevenzione, applicata dal tribunale con provvedimento definitivo, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

2) I vincoli di inconferibilità determinano la preclusione (permanente o temporanea) a conferire gli incarichi a coloro che :

- abbiano riportate condanne penali per reati contro la P.A. (artt. 314 e 335 C.p.);
- abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da P.A.;
- abbiano svolto attività professionali a favore di tali enti;
- siano stati componenti di organi di indirizzo politico. (art. 1, comma 2, lett. g) d.lgs. 39/2013)

3) Le incompatibilità determinano l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h) d.lgs. 39/2013).

4) L'articolo 11 del D.lgs 175/2016 e s.m.i prevede quanto segue:

Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico

1. Salvi gli ulteriori requisiti previsti dallo statuto, i componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 12 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, e dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

2. L'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico.

3. L'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri, ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dai paragrafi 5 e 6 della sezione VI-bis del capo V del titolo V del libro V del codice civile. La delibera è trasmessa alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.
4. Nella scelta degli amministratori delle società a controllo pubblico, le amministrazioni assicurano il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo, da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno. Qualora la società abbia un organo amministrativo collegiale, lo statuto prevede che la scelta degli amministratori da eleggere sia effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120.
5. Quando la società a controllo pubblico sia costituita in forma di società a responsabilità limitata, non è consentito, in deroga all'articolo 2475, terzo comma, del codice civile, prevedere che l'amministrazione sia affidata, disgiuntamente o congiuntamente, a due o più soci.
6. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, per le società a controllo pubblico sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle suddette società. Per le società controllate dalle regioni o dagli enti locali, il decreto di cui al primo periodo è adottato previa intesa in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Per ciascuna fascia è determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Le stesse società verificano il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo dei propri amministratori e dipendenti fissato con il suddetto decreto. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dal decreto di cui al presente comma. Il decreto stabilisce altresì i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile non può essere corrisposta.
7. Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 dicembre 2013, n. 166.
8. Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori.
9. Gli statuti delle società a controllo pubblico prevedono altresì:
 - a) l'attribuzione da parte del consiglio di amministrazione di deleghe di gestione a un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al presidente ove preventivamente autorizzata dall'assemblea;
 - b) l'esclusione della carica di vicepresidente o la previsione che la carica stessa sia attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi;
 - c) il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, e il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi

sociali;

d) il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società.

10. E' comunque fatto divieto di corrispondere ai dirigenti delle società a controllo pubblico indennità o trattamenti di fine mandato diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva ovvero di stipulare patti o accordi di non concorrenza, anche ai sensi dell'articolo 2125 del codice civile.

11. Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

12. Coloro che hanno un rapporto di lavoro con società a controllo pubblico e che sono al tempo stesso componenti degli organi di amministrazione della società con cui è instaurato il rapporto di lavoro, sono collocati in aspettativa non retribuita e con sospensione della loro iscrizione ai competenti istituti di previdenza e di assistenza, salvo che rinuncino ai compensi dovuti a qualunque titolo agli amministratori.

13. Le società a controllo pubblico limitano ai casi previsti dalla legge la costituzione di comitati con funzioni consultive o di proposta. Per il caso di loro costituzione, non può comunque essere riconosciuta ai componenti di tali comitati alcuna remunerazione complessivamente superiore al 30 per cento del compenso deliberato per la carica di componente dell'organo amministrativo e comunque proporzionata alla qualificazione professionale e all'entità dell'impegno richiesto.

14. Restano ferme le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

15. Agli organi di amministrazione e controllo delle società in house si applica il decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444.

16. Nelle società a partecipazione pubblica ma non a controllo pubblico, l'amministrazione pubblica che sia titolare di una partecipazione pubblica superiore al dieci per cento del capitale propone agli organi societari l'introduzione di misure analoghe a quelle di cui ai commi 6 e 10.

5) **L'articolo 5, comma 9, del D.L 95/2012**, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e s.m.i., prevede quanto segue:

E' fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2011, nonche' alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonche' alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni e, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Gli incarichi, le cariche e le collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuita, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile ne' rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia.

**Informativa ai sensi del D. Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.
e del Regolamento UE 679/2016**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali", il "Titolare" del trattamento, è tenuto a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali. Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Molise, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso.

- *La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dall'interessato, al momento della nomina o designazione.*
- *i dati personali sono trattati esclusivamente per lo svolgimento del procedimento di nomina o designazione per il quale sono dichiarati.*
- *il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.*
- *i dati dei soggetti nominati o designati saranno resi pubblici, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale in materia.*
- *il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità della nomina o designazione.*
- *i dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori regionali individuati quali incaricati del trattamento, e per le finalità correlate alla nomina o designazione, possono venire a conoscenza dei dati personali la Giunta regionale e i Consiglieri regionali.*

Si rammenta che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del - "Codice in materia di protezione dei dati personali" che qui si riporta:

- 1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- 2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- 3) L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- 4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Per la Regione Molise:

Il titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è presso la Direzione della Giunta regionale del Molise, con sede in Campobasso, Via Genova n. 11, c.a.p. 86100.

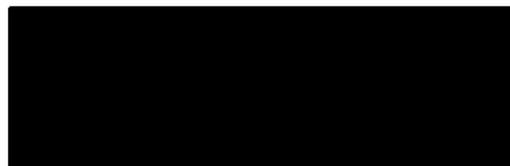
Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro le eventuali richieste, di cui sopra, dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Giunta regionale del Molise – Via Genova 11, 86100 Campobasso, - a mezzo P.E.C.

Per Sviluppo Italia Molise SpA:

Il titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è presso la Società Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Molise - Sviluppo Italia Molise SpA, con sede in Campobasso, Via Nazario Sauro n. 1, c.a.p. 86100.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro le eventuali richieste, di cui sopra, dovranno essere indirizzate alla Sviluppo Italia Molise SpA – Via Nazario Sauro n. 1, 86100 Campobasso, a mezzo raccomandata a/r o P.E.C. (sviluppoitaliamolise@legalmail.it)

Luogo e data Isernia, 4/7/2022



(sottoscrizione in chiaro)

Allegare copia di valido documento di riconoscimento